

Rassegna stampa del

04 Dicembre 2013



Cantieri. Varato il Dpr che accoglie il parere del Consiglio di Stato - Specialisti e Anie in rivolta

Più poteri alle grandi imprese

Strada aperta ad aziende «factotum» anche per lavori specializzati

Mauro Salerno

■ Cantieri in fibrillazione dopo la pubblicazione del Dpr che di fatto permette alle imprese generali di eseguire le lavorazioni specialistiche, anche in assenza di qualificazione.

Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 280 del 29 novembre, si limita a prendere atto del parere emesso dal Consiglio di Stato a luglio su ricorso dell'associazione delle grandi imprese. Ma l'effetto è dirompente. E rischia di travolgere i fragili equilibri su cui finora si è mantenuto il rapporto tra general contractor, costruttori a vocazione generalista, e imprese specializzate (impiantisti, costruttori in acciaio, legno ecc.) impegnate a vario titolo nella realizzazione di un'opera pubblica.

Lo sanno anche al ministero delle Infrastrutture. Che sta lavorando da settimane alla ricerca di un nuovo assetto. Ora però è forte la spinta ad accelerare. La pubblicazione del Dpr che rende operativo il parere del Consiglio di

Stato n. 3014/2013 cancella *tout court* le norme del regolamento appalti (il Dpr 207/2010) che obbligavano le imprese generali prive di qualificazione specialistica a subappaltare i lavori o dare vita a un Ati verticale con un'impresa abilitata.

Tutto questo non accadrà più. D'ora in poi l'aggiudicatario di un appalto pubblico qualificato nella categoria prevalente - cioè quella di importo più elevato fra le categorie di lavori che caratterizzano l'intervento - potrà eseguire direttamente tutte le prestazioni di cui si compone l'appalto e non solo quelle per cui non era necessario dimostrare la qualificazione. Insomma si profila l'idea dell'impresa «factotum». Un modello che piace ai general contractor rappresentati dall'Agi (che spingono per dare senz'altro seguito al parere espresso da Palazzo Spada), ma avversato dagli esperti in particolari tecniche costruttive o soluzioni tecnologiche. «Il decreto va immediatamente sospeso», attacca il presi-

dente di Anie Confindustria Claudio Andrea Gemme, secondo cui «l'eccellenza tecnologica delle imprese del nostro Paese è seriamente a rischio, per non parlare della qualità degli interventi».

Il ministero cerca un punto di mediazione. Si pensa a una norma-tampone, in grado di congelare l'assetto attuale per dare il tempo di trovare una soluzione definitiva. Ma non è escluso che il provvedimento d'urgenza - da varare prima che il Dpr pubblica qualche giorno fa possa dispiacere i suoi effetti - possa anche servire a cercare un primo punto di equilibrio tra le soluzioni già sul tappeto.

Sul punto i costruttori rappresentati dall'Ance suggeriscono prudenza. «Siamo per trovare un punto di sintesi - dice il presidente Paolo Buzzetti - È difficile individuare una soluzione rapidamente, visto che ci abbiamo già provato in questi mesi tra mille difficoltà, ma va fatto». Ai costruttori non piace l'idea della norma-tampone. «Le soluzioni d'urgenza in Italia rischiano di cristallizzare l'emergenza all'infinito», dice Buzzetti, contrario anche a ripensamenti rispetto alla posizione espressa dal Consiglio di Stato appena resa operativa. «Bisogna inoltre fare attenzione - avverte ancora Buzzetti - a non varare meccanismi che inneschino trattamenti differenziati tra grandi imprese, costruttori generali e specialisti».

Tra le ipotesi al vaglio, c'è l'idea di eliminare l'obbligo di dare vita alle Ati verticali per le attività a forte contenuto tecnologico (le cosiddette «superspecialistiche»), alzando l'asticella (la percentuale sul valore totale dell'appalto) che rende vincolante il ricorso agli specialisti e riducendo in questo modo il numero delle categorie a qualificazione obbligatoria. Il Dpr 207/2010 ne prevede 46 su un totale di 52. Numero eccessivo secondo il Consiglio di Stato, che proprio su questa base ha accolto il ricorso dell'Agi, voltando pagina.

LE CATEGORIE

52

Suddivisione dei lavori

Il regolamento appalti suddivide in 52 categorie (13 generali, 39 specialistiche) le attività relative alla realizzazione delle opere pubbliche

46

Qualificazione obbligatoria

È il numero delle categorie per cui è previsto l'obbligo di qualificazione Soa per l'esecuzione degli interventi. Riguarda tutte le 13 categorie generali più 33 specializzate

36.357

Imprese qualificate

Sono le società con certificazione Soa in base ai dati dell'Autorità di vigilanza relativi al 2012

INTERVENTO

Codice appalti, troppe modifiche

di **Federico Titomanlio**

Nei suoi 7 anni di vita, il Codice dei contratti è stato modificato 44 volte. Solo il 42% degli articoli conserva il testo originario. Se a questo quadro normativo si aggiungono le oltre 40 disposizioni correlate, tra cui codice antimafia, legge anticorruzione e statuto delle imprese, si spiega lo stato di incertezza e di disorientamento in cui sono costretti a operare le stazioni appaltanti allorché confezionano i bandi e gestiscono le gare. E, nell'attuale assetto normativo, mancano ancora all'appello le strenne che potrebbero regalarci i provvedimenti legislativi all'esame delle Camere.

Questo ininterrotto incidere sul Codice è la causa non ultima anche del rilevante contenzioso che ruota intorno ai contratti pubblici, stimato in oltre 7 mila sentenze. D'altronde, si tratta di un esito scontato, di fronte a un testo scoordinato e sovrabbondante (oltre 1.500 commi per circa 123 mila parole), come dimostrano gli interventi abrogativi effettuati dalla Corte di giustizia e dallo stesso Consiglio di Stato.

In una situazione a dir poco caotica, la prospettiva del recepimento delle tre nuove Direttive (settori ordinari, settori speciali e concessioni), che dovrà avvenire entro i prossimi due anni, delinea uno scenario denso di incognite, considerata tra l'altro la tendenza del legislatore nostrano a non attenersi fedelmente ai testi comunitari. Ancora una volta, quindi, si avverte l'esigenza di un momento di stabilità, perché gli interessi, anche legittimi, che, senza soluzione di continuità, spingono per ottenere modifiche del Codice, non possono giustificare correzioni a getto continuo. Sotto altro profilo, non va dimenticato che la certezza del diritto

to è discesa dall'empireo delle aspirazioni illuministiche e si è calata nella realtà quotidiana come regola che, se violata, può inficiare atti normativi e amministrativi.

Non è più ammissibile, dunque, che si verifichino situazioni come quelle indotte dalla norma sul costo del personale, che è stata introdotta, abrogata e reintrodotta in un breve lasso temporale. Considerato il volume di investimenti annui movimentati dai contratti pubblici - si tratta di oltre 100 miliardi di euro - si impone una soluzione capace di conciliare il potere del Parlamento di legiferare con l'es-

LA PROPOSTA

In 7 anni assetto rivisto da 44 norme diverse: facciamo una legge annuale in cui far confluire le correzioni

genza dei destinatari di usufruire di un minimo di stasi normativa.

L'idea potrebbe essere quella di creare, sul modello della legge di stabilità o della legge comunitaria, una legge annuale dei contratti pubblici, nella quale far confluire tutte le proposte di modifica avanzate nel corso dell'anno. In questo modo, lo stesso legislatore disporrebbe di un quadro di valutazione più completo, acquisendo una maggiore consapevolezza del conseguente nuovo assetto normativo che va a modificare. Da parte loro, gli utilizzatori del Codice godrebbero del tempo necessario per assimilare le novità e per applicare le nuove disposizioni, senza temere di avere perduto qualche battuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia



URBANISTICA

Palermo, privati per l'ex Fiera

Il Comune di Palermo cerca investitori privati per trasformare l'area dell'ex Fiera del Mediterraneo, ovvero 88.585 mq di padiglioni da anni abbandonati. L'avviso (ex articolo 153 c. 19 Dlgs 163/2006) risale a giugno, ma nei giorni scorsi è stato rettificato per precisare che l'albergo a 5 stelle è facoltativo e il Centro congressi dovrà contenere non almeno 4mila posti, ma dai 3mila ai 4mila.

Confermata la scadenza del 26 febbraio. Il privato dovrà demolire i vecchi padiglioni e realizzare un nuovo quartiere, con parco di 62mila mq, strutture per il Comune e spazi ricettivi commerciali, ricreativi.

Cambi e tassi



€/€

1,3578

0,31

3,99



Euribor 3m/360

0,2390

var. %

1,27

var. % ann.

25,79



Irs 6M/10Y

1,9710

var. %

-1,15

var. % ann.

16,35



Irs 6M/20Y

2,5740

var. %

-0,36

var. % ann.

14,15



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 3.12. Valuta 5.12

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroipo

1 w	0,127	0,129	0,099
2 w	0,133	0,135	0,100
1 m	0,175	0,177	0,112
2 m	0,202	0,205	0,103
3 m	0,239	0,242	0,097
6 m	0,332	0,337	0,094
9 m	0,423	0,429	0,094
1 a	0,503	0,510	0,094

Media % mese Novembre

1 m	0,129	0,131	—
2 m	0,177	0,179	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,329	0,333	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 3.12

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,35	0,37
2Y/6M	0,43	0,45
3Y/6M	0,60	0,62
4Y/6M	0,82	0,84
5Y/6M	1,05	1,07
6Y/6M	1,28	1,30
7Y/6M	1,49	1,51
8Y/6M	1,68	1,70
9Y/6M	1,84	1,86
10Y/6M	1,99	2,01
11Y/6M	2,10	2,12
12Y/6M	2,22	2,24
15Y/6M	2,44	2,46
20Y/6M	2,59	2,61
25Y/6M	2,61	2,63
30Y/6M	2,61	2,63
40Y/6M	2,63	2,65
50Y/6M	2,64	2,66

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 03.12	Var. % glori	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3578	0,310	2,91
Giappone Jpy	139,3100	0,108	22,62
G. Bretagna Gbp	0,8271	0,127	1,35
Svizzera Chf	1,2287	-0,276	1,78
Australia Aud	1,4873	0,412	17,00
Brasile Brl	3,1951	0,967	18,18
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4465	0,542	10,11
Croazia Hrk	7,6358	0,026	1,04
Denimarca Dkk	7,4594	-0,005	-0,02
Filippine Php	59,4030	0,382	9,79
Hong Kong Hkd	10,5262	0,313	2,94
India Inr	84,6690	0,371	16,69
Indonesia Idr	15945,0500	0,083	25,41
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7818	0,046	-2,92
Lettonia Lvl	0,7028	-0,028	0,73
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,3667	0,530	8,23
Messico Mxn	17,9796	1,079	4,63

Valute	Dati al 03.12	Var. % glori	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6457	-0,303	2,57
Norvegia Nok	8,2900	-0,235	12,82
Polonia Pln	4,2032	0,248	3,17
Rep. Ceca Czk	27,4680	0,223	9,21
Rep. Pop. Cina Cny	8,2717	0,289	0,62
Romania Ron	4,4617	0,579	0,39
Russia Rub	45,1500	0,544	11,95
Singapore Sgd	1,7023	0,224	5,66
Sud Corea Krw	1440,3400	0,548	2,43
Sudafrica Zar	14,0306	1,507	25,58
Svezia Sek	8,8677	-0,255	3,33
Thailandia Thb	43,6950	0,437	8,30
Turchia Try	2,7675	0,549	17,51
Ungheria Huf	302,9000	0,232	3,63

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 162,4402 0,226 -4,08

Crolla il rand sudafricano

di Maximilian Cellino

Non c'è pace per il rand, vittima delle attese di una politica monetaria meno accomodante da parte della Federal Reserve (il cosiddetto «tapering»), ma anche dello stato non proprio roseo dell'economia sudafricana. La valuta sta perdendo terreno da diverse settimane su tutte le concorrenti, anche rispetto agli altri Paesi emergenti: dal 25 novembre in poi ha ceduto per esempio il 4,5% nei confronti della sterlina, il 3% sul dollaro Usa e il 3,2% sull'euro. Ieri però il rand è stato vittima di un vero e proprio tracollo dopo la pubblicazione dei dati sull'aumento del deficit delle partite correnti nel terzo trimestre (6,8% del Pil). «L'economia sudafricana - spiega Filippo Diodovich, market strategist di Ig - mostra importanti segnali di rallentamento sulla scia della crisi del comparto minerario, legato al forte calo dei prezzi delle materie prime, e del settore manifatturiero, frenato da scioperi nell'industria auto. L'inflazione resta invece sempre molto alta e non permette alla banca centrale di intervenire sui mercati con manovre monetarie espansive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporto aereo. Presentate 11 nuove tratte di Ryanair: un aumento di 1,2 milioni di passeggeri per lo scalo etneo e di 250mila per quello ibleo

LE NUOVE 11 ROTTE

■ CATANIA

- ✈ Bologna 14 voli/settimana dicembre 2013
- ✈ Eindhoven 6 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Madrid 4 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Marsiglia 4 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Roma Fiumicino 70 voli/settimana dicembre 2013
- ✈ Torino 14 voli/settimana dicembre 2013
- ✈ Treviso 14 voli/settimana dicembre 2013

■ COMISO

- ✈ Dublino 4 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Francoforte 4 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Kaunas 4 voli/settimana aprile 2014
- ✈ Pisa 8 voli/settimana aprile 2014



Il sistema Catania-Comiso verso il doppio "riescaggio"

L'assessore Bartolotta: «Fontanarossa, via all'intermodalità»

MARIO BARRESI

CATANIA. La notizia del giorno doveva essere che la gioiosa macchina da guerra a basso prezzo sta per portare quasi un milione e mezzo di passeggeri in più nella Sicilia orientale. E in parte lo è stata. Perché "Mr. Ryanair" ha presentato le 11 nuove rotte (7 a Catania e 4 a Comiso), con il consueto dossier "copia-incolla", che stima 1,2 milioni di persone su Fontanarossa e 250mila sullo scalo degli Iblei e il un moltiplicatore di 1.000 occupati ogni milione di transiti che assicura di conseguenza rispettivamente 1.200 e 250 «posti di lavoro "in loco" presso gli aeroporti», nonostante la compagnia irlandese non farà assunzioni.

Ma la notizia che piomba nella sala conferenze della Sac è un doppio concentrato di speranze. Concrete, secondo i portatori sani che la comunicano: «Il sistema integrato Catania-Comiso ritornerà strategico nel Piano nazionale degli aeroporti». Così parlò Gaetano Mancini, amministratore delegato della Sac. Aprendo un arcobaleno d'ottimismo in una mattina grigia Irlanda. La partita è di quelle decisive: si parla del declinismo di Fontanarossa da parte dell'Ue, con la conseguente esclusione dello scalo etneo dal Core comprehensive network e quindi dai finanziamenti europei per il prossimo decennio. L'assessore regionale ai Trasporti, Nino Bartolotta, si affretta a spiegare: «Il giudizio è basato su parametri che risalgono a una norma del 2011 e che prevedono un collegamento ferroviario tra l'area aeroportuale e l'area metropolitana di Catania, connessione che attualmente manca. Nella bozza del Dpr del piano aeroportuale che si sta elaborando a Catania c'è stata, però, un'inversione di tendenza. Attualmente si conferma Palermo, che rientra nel core comprehensive network, Trapani come aeroporto di interesse nazionale insieme a

Comiso e Catania tra gli scali più importanti del Paese».

Un riferimento che viene ulteriormente precisato: «Punteremo sullo sviluppo infrastrutturale, la programmazione diventa fondamentale per fare rientrare Catania nel T-Ten - spiega Bartolotta - e nell'intesa generale quadro delle infrastrutture che verrà firmata a gennaio tra la Regione e il ministero dello Sviluppo economico, grazie al Cis (Contratto istituzionale di sviluppo, ndr) nei primi 5 anni arriveranno 2 miliardi e 500 milioni di euro sulle infrastrutture ferroviarie, noi puntiamo a creare la connessione che manca tra Fontanarossa e la città». Si tratta del progetto di interrimento della linea ferroviaria, che - assicura Mancini -

«permetterà il collegamento dello scalo con ferrovia e metropolitana, ma anche la nuova pista con la potenzialità di arrivare a 20 milioni di passeggeri l'anno». E i tempi dell'accordo fra i governi regionale e nazionale potrebbero anche coincidere con un "riescaggio" europeo: «A quel punto - ipotizza l'assessore regionale ai Trasporti - non è escluso che nel momento in cui la bozza di Dpr nazionale esca con questa previsione, supportata anche dall'Igq delle Infrastrutture, che non ci possa essere una deroga dell'Europa proprio perché tutti questi documenti impongono dei paletti e delle scadenze da rispettare». A patto che ci sia quel «sistema integrato Catania-Comiso» di cui parla Enzo Taverniti, presidente Sac e

amministratore delegato Soaco, «definendolo «una sinergia che sta funzionando sempre meglio». Anche per Comiso l'assessore Bartolotta annuncia novità infrastrutturali a breve scadenza «sul completamento della bretella per Vittoria».

Ma il sistema Catania-Comiso si apre adesso anche alle politiche commerciali "aggressive" di Ryanair. «Ma abbiamo prima pensato a sostenere le esigenze dello scalo ibleo - scandisce Mancini - e solo dopo aperto la trattativa per Catania». Ma quanto costa il "lusso" di avere una low cost in Sicilia orientale? «Nessun aiuto di Stato», urla il capo della compagnia irlandese, Michael O'Leary. Richiamando la «negoziante di sconti, perché noi negoziiamo supporti turistici e di marketing in cambio di un netto aumento di traffico passeggeri». Per l'ad di Sac «un'intesa commerciale equa e alla pari, nella quale entrambe le aziende avranno da guadagnare». Dai tecnici della società di gestione di Fontanarossa si apprende che lo "sconto" è pari a 1/6, «diluìto in tre anni a patto che la compagnia voli per almeno sei», sulle tariffe che la compagnia deve pagare alla Sac. Su Comiso nessuna indicazione sul "costo" di Ryanair: si parla di 4 euro a passeggero, ma il dato non è mai stato confermato. L'unico precedente consolidato è Trapani. Dove per lo scalo Birgi, secondo un dossier di Kpmg, sono stati versati 20 milioni di euro in cinque anni (con i passeggeri passati da 533mila a 1,6 milioni dal 2008 al 2012) alla Airport Marketing Limited di Dublino, società che di fatto è una controllata di Ryanair, per marketing e pubblicità sul sito. Adesso gli irlandesi, col contratto in scadenza nel 2014, battono cassa. E chiedono altri 3 milioni. Che dovrebbe versare la Regione. Ma che - come tutti gli accordi a occidente e oriente dell'Isola - sono soldi dei cittadini siciliani.

twitter: @MarioBarresi

COMISO IN CRESCITA Nello scalo ibleo 45mila persone «E il 2014 sarà un grande anno»



Trend in crescita
L'aeroporto di Comiso aumenta rotte e traffico
foto Orietta Scardino

CATANIA. Non solo Ryanair. Comiso mette le ali: le nuove tratte, ma anche la concreta speranza di rientrare nel Piano nazionale come scalo passeggeri e come uno dei due specializzati in cargo. E poi il numero di passeggeri: 45mila dall'apertura. Rosario Dibennardo, presidente Soaco ha espresso «grande soddisfazione per i risultati conseguiti, ma è acclarato che continua il

nostro lavoro, con l'intento di portare sempre più tratte a Comiso, soprattutto internazionali. Chiaro l'input al turismo che vogliamo dare. Sicuramente sarà un grande 2014 per l'aeroporto degli Iblei, un anno che porrà le basi per uscire definitivamente dalla lunga crisi economica in atto e ribadire la valenza storica dello spirito imprenditoriale dei ragusani». Per Filippo Spataro, sindaco di Comiso, «portiamo a casa un risultato straordinario per la nostra città, per la provincia di Ragusa e per tutto il sud est siciliano. Complimenti al management di Sac e Soaco per aver sviluppato concretamente il concetto di sistema Catania-Comiso, che darà senz'altro benefici e ricchezza a tutta l'Isola. Turismo e business sono le ragioni del nostro aeroporto, e mi sembra proprio che gli obiettivi che progressivamente si raggiungono confermino in pieno le aspettative».

L'ANNUNCIO DEL MINISTERO AL COMITATO IBLEO

Ragusa-Catania, verso la convenzione

Va verso la fase finale l'iter relativo al progetto di raddoppio della Ragusa - Catania. Il dirigente generale della struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Mauro Coletta, ha infatti comunicato che a breve sarà possibile procedere alla firma della convenzione provvisoria per l'individuazione del concessionario che realizzerà il raddoppio autostradale.

La notizia è stata resa al comitato ristretto della Ragusa-Catania che segue da vicino

l'iter amministrativo che da anni riguarda questo importante progetto. I commissari straordinari di Provincia e Camera di Commercio, rispettivamente Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri e i componenti del comitato Salvo Ingallinera e Roberto Sica hanno chiesto a Coletta di accelerare le procedure per evitare la perdita del finanziamento dei fondi europei.

Una preoccupazione che l'ingegnere Coletta ha respinto perché l'iter è ormai alla fase conclusiva e si è pronti alla firma della

convenzione provvisoria con il pool di aziende che sono stati individuati come il concessionario della nuova infrastruttura. Il comitato ristretto della Ragusa-Catania, riunito per esaminare l'esito del confronto con Coletta, seguirà con particolare attenzione gli ultimi "steep" per arrivare alla firma della convenzione provvisoria perché ritiene prioritaria avviare la realizzazione dell'opera pubblica e non ritiene più tollerabile alcun ritardo.

MICHELE BARBAGALLO



SI LAVORA PER LA RAGUSA-CATANIA

LICEO SCIENTIFICO

Arrivano fondi Cipe per la manutenzione

m. f.) Il commissario straordinario Giovanni Scarso, ha approvato un progetto per interventi urgenti di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico di via Aldo Moro a Ragusa, sede del liceo scientifico "E. Fermi" (foto). La cifra ammonta a 93mila euro prelevati dai fondi destinati dal Cipe.



IL CONVEGNO

Il paesaggio tra architettura e archeologia

MICHELE BARBAGALLO

Ragusa e Catania unite in una kermesse scientifica che si occuperà del paesaggio tra archeologia e architettura. L'appuntamento si apre domani a Catania ma prosegue nei giorni successivi ad Acate (Castello di Biscari) e a Ragusa (Castello di Donnafugata) fino all'8 dicembre. Alle giornate di studio, che saranno aperte in forma solenne domani nel monastero dei Benedettini alla presenza, tra gli altri, del rettore Pignataro, dell'assessore regionale dei Beni Culturali Maria Rita Sgarlata e della soprintendente di Ragusa, Rosalba Panvini, parteciperanno illustri studiosi delle Università italiane, che presenteranno i risultati delle loro ricerche sul tema, proponendo anche delle letture interpretative di contesti dell'antichità.

Tra Catania e Ragusa i lavori che saranno inaugurati domani al Monastero dei Benedettini



ROSALBA PANVINI

Il convegno è organizzato dalla Soprintendenza di Ragusa, diretta da Rosalba Panvini, dalle Università di Catania (Dipartimenti Darc e Scienze Umanistiche), dall'Università Federico II di Napoli, dall'Oirer, dallo Iemest, dall'Ance di Catania e di Ragusa, dagli Ordini professionali di Ragusa (Ingegneri, Architetti, Agronomi) da Cna, Confindustria, Camera di Commercio, Cassa edile, Ecosfera, SiciliAntica di Ragusa, partner di un progetto scientifico e lungimirante, che vede al suo interno anche l'organizzazione di un evento unico nel suo genere, cioè il primo salone dell'edilizia ecosostenibile, che sarà inaugurato a

Ragusa nel Castello di Donnafugata, giorno 6 dicembre alle ore 17.30, dal presidente della regione Crocetta. La manifestazione si avvarrà della collaborazione dell'ufficio stampa dall'Ersu di Catania. Numerose le aziende e gli imprenditori che esporranno, in quanto da tempo specializzati nell'uso dei materiali ecosostenibili. In un momento in cui si discute di protezione dell'ambiente e della necessità di preservarlo dall'aggressione dell'edilizia selvaggia ed indiscriminata, questo settore dell'imprenditoria potrà trovare un nuovo rilancio con la costruzione di edifici che non hanno impatto sul territorio e che permettono di edificare senza danneggiare il paesaggio.

Intanto oggi si terrà una conferenza stampa per presentare il programma in dettaglio.

Sulle rotte del Magliocco

Comiso. Dublino, Francoforte-Hahn, Kaunas e Pisa: nel 2014 un poker di nuove destinazioni

LUCIA FAVA

COMISO. Dublino, Francoforte-Hahn, Kaunas e Pisa. Il 2014 si apre sotto il segno dei collegamenti, nazionali e internazionali, per il Vincenzo Magliocco. Sono quattro, complessivamente, le nuove rotte per la summer 2014 annunciate da Ryanair ieri mattina in conferenza stampa a Catania. Incrementeranno il traffico annuo dello scalo comisano di ben 250 mila passeggeri e porteranno in loco qualcosa come 250 nuovi posti di lavoro.

Le nuove tratte, che saranno operative a partire da marzo-aprile 2014, sono state presentate dall'amministratore delegato del vettore irlandese, Michael O'Leary. "Quale compagnia aerea numero uno in Italia - ha commentato l'amministratore delegato - Ryanair è desiderosa di accrescere il traffico, le rotte e i posti di lavoro a Comiso".

Sono sette le nuove destinazioni che interesseranno il capoluogo etneo: Bologna, Eindhoven, Madrid, Marsiglia, Roma, Torino e Venezia-Treviso. Tre i paesi europei che, a bre-



ve, sarà possibile raggiungere da Comiso e che si vanno ad aggiungere ai due con i quali lo scalo comisano è collegato già dal settembre scorso: Inghilterra e Belgio. Oltre all'Irlanda (il collegamento con Dublino, che partirà il 3 aprile prossimo, era stato annunciato un paio di settimane fa), c'è la Germania (con il Comiso-Francoforte Hahn) e, a sorpresa, la Lituania (con il Comiso-Kaunas). Per ciascuno di queste tratte, sono previsti 2 voli setti-

**Da sinistra
Dibennardo
Mancini, O'Leary,
Taverniti e
Spataro durante
la conferenza
stampa di ieri**

manali. Quattro, invece, i voli settimanali programmati per Pisa.

Ryanair ha festeggiato l'avvio delle sue nuove rotte mettendo a disposizione posti a partire da €15,99 per viaggiare a gennaio e febbraio su tutte le sue tratte. È possibile prenotare sul sito www.ryanair.com entro la mezzanotte di domani.

Complessivamente, il 2014 vedrà lo scalo comisano collegato con 5 destinazioni internazionali e 3 nazionali: Roma (operativa dal 7 agosto scorso), Milano (che partirà domenica prossima) e Pisa. A fare la parte del leone per il numero di tratte servite dal Magliocco è Ryanair.

Ad eccezione della Comiso-Milano, tutte le altre sono garantite dalla compagnia irlandese leader delle low cost.

Ma il 2014 potrebbe riservare ulteriori novità per l'aeroporto comisano. Trattative sono in corso con numerosi vettori, il lavoro della società di gestione non si ferma certo con le tratte annunciate ieri. Se il 2013 è stato l'anno dell'apertura del Magliocco, il prossimo dovrebbe essere l'anno della sua entrata a regime.

Taverniti: «Funziona operare in sinergia»

Le nuove tratte del Magliocco sono state presentate a Catania, nel corso di una conferenza stampa congiunta Sac-Soaco-Ryanair. Se Michael O'Leary, ad della compagnia irlandese, ha illustrato le nuove destinazioni, Enzo Taverniti, presidente Sac e a. d. Soaco, si è soffermato sul "grande impulso che il costante incremento di traffico dei due

scali darà allo sviluppo dei nostri territori". "Davvero - ha detto Taverniti - la sinergia Catania-Comiso sta funzionando sempre meglio e si ha la possibilità di rendere esecutive le strategie pensate nei mesi".

Gaetano Mancini, a. d. Sac, ha sottolineato come "l'accordo con Ryanair sia una intesa commerciale equa e alla pari, nella quale entrambe le aziende avranno da

guadagnare". "Gli aeroporti di Catania e Comiso - ha detto Mancini - accolgono a braccia aperte tutte le compagnie che decidono di investire sui nostri territori e le vedono sempre come una opportunità, anche di crescita economica e del livello occupazionale, diretto e indiretto".

Rosario Dibennardo, presidente Soaco ha espresso "grande



**Il presidente
della Sac e
amministratore
delegato della
Soaco Enzo
Taverniti**

soddisfazione per risultati conseguiti". "Ma è acclarato - ha detto Dibennardo - che continua il nostro lavoro, con l'intento di portare sempre più tratte a Comiso, soprattutto internazionali. Sicuramente sarà un grande 2014 per l'aeroporto degli Iblei, un anno che porrà le basi per uscire definitivamente dalla lunga crisi economica in atto".

L. F.

I NODI DELLA POLITICA

AVRÀ PIÙ PESO NEL CALCOLO LA PROPRIETÀ DI UNA CASA. BONUS PIÙ ALTO PER LE FAMIGLIE NUMEROSE

Arrivano nuovi criteri per stanare i finti poveri

● Approvato il nuovo indicatore di ricchezza dal Consiglio dei ministri

Per le persone non autosufficienti è poi ammessa la deduzione delle spese certificate per i collaboratori domestici e gli addetti all'assistenza personale.

ROMA

●●● Stop ai finti poveri, stop allo spreco di risorse, stop ai diritti astratti che non si tramutano in soluzioni concrete per chi ha effettivamente bisogno. Sono gli obiettivi del nuovo Isee, l'indicatore della situazione economica, che, ha assicurato il presidente del Consiglio Enrico Letta, metterà fine allo scandalo di chi si approfitta dei servizi sociali non avendone alcuna necessità, non pagando ad esempio la retta universitaria ma andando tranquillamente all'Università alla guida di un Ferrari. Un'immagine che stride e che fa appunto gridare allo scandalo se si pensa che quei soldi potrebbero invece essere destinati alle famiglie numerose, ai disabili, ai non autosufficienti o a chi vive momenti di difficoltà. Il nuovo

indicatore, già ribattezzato «riccometro», si pone quindi come misuratore effettivo della ricchezza degli italiani o almeno di coloro che richiedono servizi di assistenza o esonero dai pagamenti in virtù di situazioni economiche disagiate. «L'accesso ai servizi sociali ha sottolineato Letta - deve andare alle persone che ne hanno effettivamente diritto e bisogno. Dobbiamo creare un meccanismo di trasparenza e di verità». Il premier ha definito «insopportabile» che a godere delle esenzioni e degli aiuti siano invece spesso cittadini che conducono una vita agiata: «in un Paese come il nostro - ha insistito - non possiamo permetterci di sprecare risorse». Ecco le principali novità del nuovo indicatore Isee

Incluse tutte le forme di reddito. Il nuovo indicatore considera tutte le forme di reddito, comprese quelle fiscalmente esenti; vengono quindi inclusi, a fianco del reddito complessivo ai fini Irpef, tutti i redditi tassati con regimi sostitutivi o con ritenuta a titolo di imposta, tutti i redditi esenti e

quindi anche tutti i trasferimenti monetari ottenuti dalla Pubblica Amministrazione, i redditi figurativi degli immobili non locati e delle attività mobiliari. Vengono invece gli assegni di mantenimento e le spese effettuate dai disabili.

Più peso alla casa. Il peso della componente patrimoniale aumenta perché si considera il valo-



MAGGIORE ATTENZIONE AI PORTATORI DI HANDICAP

re degli immobili rivalutato ai fini IMU (invece che ICI), si riduce la franchigia sulla componente mobiliare (che viene però articolata in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare) e si considera il patrimonio all'estero. Si considera patrimonio solo il valore della casa che eccede il valore del mutuo ancora in essere.

Famiglie numerose. Alle famiglie con tre o più figli si riconosce un incremento delle franchigie per ogni figlio successivo al secondo (500 euro per la deduzione dell'affitto, 2.500 euro per la deduzione sulla prima casa, 1.000 euro per il patrimonio mobiliare).

Attenzione ai disabili. Si riconosce un abbattimento diretto del reddito della famiglia in cui è presente una persona con disabilità, in funzione del grado di disabilità. Gli abbattimenti sono pari a: 4.000 euro per persona con disabilità media (incrementate a 5.500 euro se minorenni), 5.500 euro per persona con disabilità grave (7.500 euro se minorenni), 7.000 euro per persona non autosufficiente (9.500 euro se minorenni). Per le persone non autosufficienti è poi ammessa la deduzione delle spese certificate per i collaboratori domestici e gli addetti all'assistenza personale, rette dovute per il ricovero presso strutture residenziali, spese relative alla situazione di disabilità, certificate a fini fiscali (fino ad un massimo di 5.000 euro).

Come funziona il nuovo ISEE

Indicatore della ricchezza economica dei nuclei familiari

Maggior peso per casa e patrimonio

Il valore degli immobili sarà rivalutato
ai fini Imu invece che Ici

Riduzione della franchigia
della componente mobiliare



Famiglie

Aumento delle franchigie
per ogni figlio successivo al secondo



Disabilità

Abbattimento diretto del reddito
della famiglia in cui è presente una persona:

con disabilità media

4.000 euro

con disabilità grave

5.000 euro

non autosufficiente

7.000 euro



Aggiornamenti Isee

Saranno possibili in caso di perdita di lavoro,
di cassa integrazione, di una riduzione
del reddito superiore al 25%



Autocertificazione

Solo una parte dei dati sarà autocertificata.
I dati fiscali principali saranno compilati
dalla pubblica amministrazione



Confronto dei dati

Saranno incrociate le diverse
banche dati fiscali e contributive

LaPresse-L'Ego

LEGGE DI STABILITÀ. Dal primo gennaio sale allo 0,2 per mille la tassa sugli strumenti finanziari. Il governo cerca le risorse per azzerare la mini Imu

Conti deposito, aumenta del 33% l'imposta di bollo

●●● La maggioranza punta a incrementare le detrazioni sul lavoro, da una parte aumentando le risorse per il taglio delle tasse, e dall'altro istituendo un Fondo alimentato dalle risorse della spending review e della lotta all'evasione fiscale, vincolando gli introiti all'ulteriore taglio del cuneo già nel 2014. È questa novità principale emer-

sa alla Camera, dove la commissione Bilancio ha iniziato l'esame della legge di Stabilità che intanto però colpirà i depositi finanziari.

Seconda rata Imu. Nel provvedimento potrebbe finire anche la soluzione al problema della cosiddetta mini-rata Imu di gennaio (ma è tecnicamente difficile dato che si tratta di un

«conto» relativo al 2013), mentre la Confcommercio e Confindustria hanno fatto sentire la propria voce contro l'aumento degli anticipi Ires e Irap previsti come copertura del taglio della seconda rata Imu 2013. E la Cgia fa due conti: con l'aumento degli acconti Ires e Irap dal 101 al 102,5%, entro il prossimo 10 dicembre ogni società di ca-

pitale dovrà versare, rispetto al 2012, un maggiore acconto medio di poco superiore ai 1.200 euro.

Conti di deposito. La chiamata «stangata del 33%» è l'aumento (del 33%, appunto) dell'imposta di bollo dallo 0,15% allo 0,2% sui conti di deposito e in genere sugli «strumenti finanziari». Aumento disposto dal te-

sto della Legge di stabilità che ha passato l'esame del Senato. Se la Camera non dovesse cambiare nulla in merito, dal 1° gennaio 2014 entrerà in vigore il rincaro di un terzo della «mini-patrimoniale», introdotta nel dicembre 2011 col decreto Salva Italia dal Governo Monti allo 0,1% (nel 2012) e poi aumentata allo 0,15% (nel 2013). L'imposta di bollo parte da un prelievo fisso di 34,20 euro per le persone fisiche, se la giacenza media annua del deposito supera i 5.000 euro. Sotto quella soglia, si è esentati dal pagamento dell'imposta. Nel caso di prodotti finanziari l'aliquota sale – da quest'anno – al 2 per mille con esenzione per i fondi sanitari, pensione e i buoni postali fruttiferi con valore di rimborso inferiore a 5mila euro e fissando a 34,2 euro la soglia minima: la stessa dei conti correnti.

TRASPORTO AEREO. Da «Fontanarossa» 4 rotte nazionali e 3 internazionali, dal «Magliocco» una per Pisa e tre per l'estero

Altri 11 voli Ryanair da Catania e Comiso

●●● Tariffe scontate da 19,90 euro e 11 nuove tratte da Catania «Fontanarossa» e da Comiso «Magliocco». Sono le offerte della Ryanair che a Catania ha aperto una base operativa. In tutto sono 7 le nuove rotte da Fontanarossa: 4 nazionali per Bologna, Roma, Tori-

no e Venezia; 3 internazionali per Eindhoven, Madrid, e Marsiglia. Dal «Magliocco» una rotta nazionale per Pisa e 3 rotte internazionali per Dublino, Francoforte (Hahn), Kaunas. Da oggi e fino alla mezzanotte di giovedì 5 sarà possibile acquistare biglietti on line, a

partire da 15,99 euro, per viaggiare nei mesi di gennaio e febbraio. Le 7 nuove rotte da Catania prevedono 14 voli settimanali per Bologna, Torino e Venezia e 70 per Roma. Sei voli a settimana per Eindhoven, 4 per Madrid e Marsiglia a partire da aprile 2014. Le 4 nuove

rotte da Comiso prevedono 4 voli settimanali per Dublino, Francoforte, Kaunas e 8 per Pisa. "E' un giorno importante non solo per la compagnia - dice Michael O'Leary, di Ryanair - ma soprattutto perché celebriamo una solida cooperazione tra i due scali siciliani.

Con le nuove tratte e i passeggeri in transito siamo proiettati in una crescita internazionale della zona e dell'occupazione". Soddisfazione è stata espressa dall'amministratore delegato della Sac Gaetano Mancini e dall'ad di Soaco, Enzo Taverniti secondo il quale: "Il lavoro di integrazione tra le due realtà aeroportuali di Catania e Comiso sta dando i suoi frutti". ("FAR")

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

1

OPERA. Intervento dei commissari straordinari della Provincia e della Camera di Commercio

Raddoppio della Ragusa-Catania «Non possiamo perdere tempo»

●●● Tra un rinvio ed un inghippo dell'ultima ora, adesso sembra prossima la firma della convenzione provvisoria per l'individuazione del concessionario che realizzerà il raddoppio autostradale della Statale Ragusa-Catania. È il frutto dell'incontro tra il comitato ristretto che segue l'iter della Ragusa-Catania ed il dirigente generale della struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali del Ministero delle

infrastrutture e trasporti Mauro Coletta a cui sono stati chiesti i tempi per la firma della convenzione del raddoppio autostradale. I commissari straordinari di Provincia e Camera di Commercio Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri e i componenti del comitato Salvo Ingallinera e Roberto Sica hanno chiesto al responsabile del procedimento di accelerare le procedure per evitare la perdita del finanziamen-

to dei fondi europei. Una preoccupazione che l'ingegnere Coletta ha respinto perché l'iter è ormai alla fase conclusiva e si è pronti alla firma della convenzione provvisoria con il pool di aziende che sono stati individuati come il concessionario della nuova infrastruttura. Il comitato ristretto della Ragusa-Catania dopo il confronto con Coletta ha assicurato che seguirà con particolare attenzione gli ultimi

'steep' per arrivare alla firma della convenzione provvisoria perché ritiene prioritaria avviare la realizzazione dell'opera pubblica e non ritiene più tollerabile alcun ritardo, anche perché il termine per l'utilizzo dei fondi comunitari scade a fine mese.

La gara per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania (o per meglio dire Statale a 4 corsie) è stata aggiudicata al promotore finanziario composto dalle imprese Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro. Sarà questo raggruppamento a firmare la convenzione. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui 448,50 milioni a carico dei privati. (*SM*)

POLEMICHE

Autostrada, i sindacati: sui lavori si faccia presto

●●● «Increduli di fronte a tanta lentezza burocratica: qui si gioca sulla pelle di migliaia di lavoratori. Chiediamo alla Commissione ministeriale incaricata di valutare le offerte giunte al Consorzio Autostrade Siciliane di fare presto, inaccettabile questo ritardo. L'appalto venga assegnato entro il 2013». È quanto dichiara il segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, Paolo Sanzaro, ed il segretario generale territoriale della Filca Cisl, Paolo Gallo, sulla vicenda riguardante i lavori di realizzazione dei lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela e che dovranno collegare Rosolini a Modica. «Lo scorso 21 settembre avevamo espresso soddisfazione dopo l'annuncio dell'ormai prossima gara d'appalto - dicono Sanzaro e Gallo - a distanza di oltre settanta giorni dobbiamo ricrederci e tornare a richiamare l'intervento delle istituzioni. Siamo perfettamente coscienti che la particolarità dell'appalto in gara è assolutamente unica - aggiungono i due segretari - ma non possiamo accettare ulteriori ritardi per una pratica che, se da una parte deve dare garanzie di sicurezza e regolarità, deve rispettare tempi e velocità di aggiudicazione». (*GN*)

INTESA CNA-COMUNE. Pronta la firma sul piano

Cantiere per l'autoporto «Al lavoro operai locali»

●●● Sopralluogo nel cantiere dell'autoporto a Vittoria. L'assessore Angelo Dezio si è recato in contrada Crivello insieme al Rup, Angelo Piccione e con i dirigenti della Cna, Giuseppe Santocono, Giuseppe Biundo e Giorgio Stracquadaino. Ma se per Dezio tutto procede regolarmente, per Santocono i lavori vanno a rilento. Dezio ha spiegato che «si è verificata la possibilità di concedere la proroga richiesta dalla ditta per il completamento dell'opera. Su sollecitazione della Cna, mi sono impegnato a firmare il protocollo d'intesa tra Comune, ditta appaltatrice e associazioni di categoria per l'impiego esclusivo di manodopera e risorse locali».

Ma i dirigenti Cna sono preoc-

cupati: «Le nostre sollecitazioni hanno spinto l'amministrazione a verificare lo stato dei lavori. La visita ha evidenziato le perplessità che avevamo espresso. Il cantiere è stato aperto il 18 novembre del 2011 e, secondo il cronoprogramma, entro 730 giorni (18 novembre 2013), l'opera doveva essere consegnata. Il sopralluogo ha dimostrato che c'è ancora molto da fare. Serve una consistente accelerazione. L'impresa ha dichiarato che, se si procederà nei tempi previsti, l'opera dovrebbe essere consegnata ad agosto/settembre 2014. Santocono ha invitato e Dezio a comunicare a quale punto è lo stato del secondo stralcio della struttura. Sarebbe assurdo avere un'opera parzialmente funzionante. (FC*)

Annuncio della Provincia dopo che il comitato ristretto ha avuto un'interlocuzione con la struttura di vigilanza del ministero dei Trasporti

Ragusa-Catania, concessione più vicina

La firma prevista entro l'anno. Se non si procede saranno a rischio i 217 milioni della Regione

Giorgio Antonelli

La firma della convenzione per il raddoppio della Ragusa-Catania tra l'Anas ed il concessionario (l'associazione d'impresa ed ex promotore finanziario dell'opera, formata da Silec, Egis, Tecnis, Mec e Maltauro che l'8 marzo 2012 si era aggiudicata la gara), arriverà entro l'anno. E non potrebbe essere altrimenti, dato che in caso contrario si perderebbe il finanziamento di 217 milioni della Regione a valere su fondi comunitari, che dovrebbero essere restituiti senza la sigla della convenzione.

E', dunque, in dirittura d'arrivo uno degli ultimi fondamentali atti del travagliatissimo iter tecnico-burocratico per la realizzazione della fondamentale arteria, attesa da lustri. E' da oltre un anno e mezzo (ossia dall'aggiudicazione definitiva della gara), che si attende la firma della convenzione. Nei mesi successivi, si formalizzerà il progetto esecutivo da parte del concessionario che dovrà essere definitivamente approvato in conferenza dei servizi, onde procedere ai lavori, presumibilmente entro il 2014.

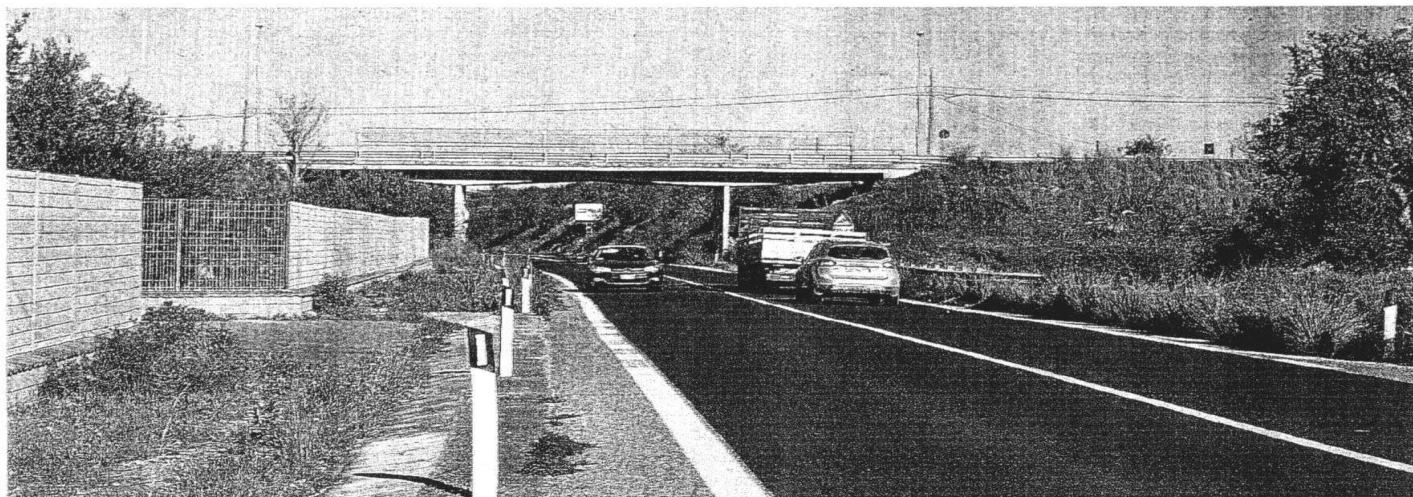
Ad annunciare la firma della convenzione per i prossimi giorni



Il commissario della Provincia ha annunciato l'imminente firma della convenzione

(la data non è però ancora stata fissata) è la Provincia. Un annuncio "ufficiale", dunque, che fa seguito all'ennesima probante interlocuzione che il comitato ristretto della Ragusa-Catania ha avuto la scorsa settimana con il dirigente generale della struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali del ministero delle Infrastrutture e trasporti, Mauro Coletta. Il serrato confronto, tenutosi a Roma, ha avuto ad oggetto, specificamente, proprio i tempi di firma della convenzione del raddoppio della superstrada ed ha fruttato precise indicazioni.

I commissari straordinari di Provincia e Camera di Commercio, Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri, ed i componenti del comitato ristretto, Salvo Ingallinera e Roberto Sica, avevano manifestato la loro seria preoccupazione per la grave impasse dell'iter e chiesto al responsabile del procedimento di accelerare le procedure per evitare la perdita del finanziamento europeo. Una preoccupazione che l'ingegner Mauro Coletta ha respinto, perché l'iter è ormai alla fase conclusiva e si è pronti alla firma con il pool di imprese che si è aggiudicata la gara oltre un anno e mezzo fa e che, sin dall'instaurazione del project-financing, ha mostrato il proprio interesse per realizzare, prima, e gestire, poi, l'opera. Garantendosi, con la riscossione dei pedaggi, il ritorno e la remunerazione del proprio investimento (ammonta a circa 450 milioni la quota del par-



L'attuale tracciato della Ragusa-Catania. Se la firma della convenzione arriverà entro l'anno nel 2014 si aprirà il cantiere per il raddoppio

tner privato, su un costo previsto dell'opera di circa 815 milioni).

Il comitato ristretto della Ragusa-Catania, riunitosi per esaminare l'esito del confronto con Coletta, continuerà a seguire nelle prossime ore, con particolare attenzione, gli ultimi "step" per arrivare alla firma della convenzione, assolutamente propedeutica ai successivi adempimenti che dovranno portare all'inizio dei lavori.

La sigla della convenzione è prevista a Roma ed alla cerimonia presenzieranno anche i rappresentanti del comitato ristretto.

Perché alla firma della conven-

zione tra Anas e concessionario della Ragusa-Catania si arriverà solo dopo 21 mesi dall'aggiudicazione della gara e, per di più, in zona Cesarini, vista la mannaia della possibile perdita del finanziamento comunitario? Secondo i "maldicenti", l'... entusiasmo del concessionario sarebbe venuto meno a seguito dell'apertura dello snodo autostradale Rosolini-Siracusa, che sottrarrebbe una discreta utenza alla superstrada, ma anche, e soprattutto, per il lievitare dei costi dell'opera e per i maggiori oneri finanziari, relativi alle anticipazioni bancarie. Circostanze però sempre smentite dal rag-

gruppamento d'impresa aggiudicatario.

I ritardi, invero, sarebbero piuttosto connessi, da un lato, allo sdoppiamento dell'Anas (con la nascita della nuova struttura di vigilanza che sta ora seguendo l'iter della Ragusa-Catania) e, dall'altro, alle rimodulazioni societarie che hanno dovuto porre in essere alcune tra le società facenti parti dell'Ati, per apportare i propri capitali.

Difficoltà ed ostacoli che, finalmente, sarebbero stati superati, visto l'annuncio della firma della convenzione. La nuova superstrada (una sorta di piccola autostra-

da, senza corsie d'emergenza, ma a quattro carreggiate e senza attraversamenti a raso) si snoderà per 68 chilometri da contrada Castiglione all'innesto autostradale di Lentini della Catania-Siracusa, con tempi di percorrenza che saranno sostanzialmente dimezzati.

I lavori, che salvo nuovi intoppi, dovrebbero iniziare entro il 2014 e portati avanti per stralci funzionali anche con turni di notte, dovrebbero concludersi in cinque, al massimo sei anni. Secondo calcoli dei sindacati, dovrebbero essere impiegate ben 2500 maestranze. ◀

Più collegamenti Piccitto scrive a Trenitalia e prepara manifestazione pro ferrovia

Antonio Ingallina

I treni non fermano più a Donnafugata. Non che sia una grande perdita, considerati gli orari dei convogli che facevano scalo nella stazione vicina al vecchio maniera, ma non è certamente il modo migliore di trattare una delle mete più turistiche del capoluogo. Così, il sindaco Federico Piccitto ha preso carta e penna e chiesto a Trenitalia di modificare questo orientamento, prevedendo la fermata nella stazione di Donnafugata. La lettera è stata inviata al responsabile della direzione regionale Francesco Costantino.

Piccitto sottolinea «il consistente e crescente flusso turistico verso il castello di Donnafugata» e, quindi, nella lettera, rimarca «la totale assenza di collegamenti verso il sito con sistemi di trasporto pubblico diversi da quello ferroviario». Che, quindi, resta l'unico modo per raggiungere il castello usando mezzi pubblici, «in attesa - aggiunge ancora il primo cittadino - di una definizione del necessario potenziamento delle attuali corse, ritenute insufficienti, oltre che inadeguate per orari e rotabili utilizzati». Di conseguenza, si chiede «il ripristino delle fermate a Donnafugata di tutti i treni che attualmente transitano nella stazione».

La nota del sindaco fa capire che è intenzione dell'amministrazione fare in modo che questo collegamento abbia orari e mezzi meno inadeguati rispetto a quanto accaduto in passato. Ciò, probabilmente, nell'ambito del rilancio della ferrovia iblea, per la quale si chiedono a gran voce interventi. Proprio per sollecitare una diversa attenzione verso la rete ferroviaria di casa nostra, praticamente dimenticata da Trenitalia, il 17 dicembre si svolgerà una giornata di mobilitazione per chiedere il rilancio della ferrovia. In prima linea ci saranno i sindaci della provincia. La piattaforma rivendicativa alla base della giornata comprende il lungo elenco di richieste mai evase da Trenitalia: reimmissione dei treni pendolari; immissione di treni turistici; collegamenti da e per l'aeroporto con le province limitrofe; lavori di manutenzione nella stazione di Comiso; potenziamento delle corse da e per Pozzallo in coincidenza degli arrivi e delle partenze del catamarano per Malta; l'istituzione di navette tra la stazione di Comiso e l'aeroporto e la stazione di Pozzallo ed il porto e tra tutte le stazioni in cui occorra trasferire gli studenti pendolari.

L'elenco comprende anche lo sblocco dell'iter per la metropolitana di superfici ed il ripristino del servizio merci pericolose, trasporto marmi e del polietilene prodotto a Ragusa.



Niente treni a Donnafugata

COMISO

Altri quattro collegamenti arricchiscono il Magliocco

COMISO. Si arricchisce l'offerta di voli da Comiso per le città italiane ed europee. Ryanair ha annunciato ieri, di concerto con Soaco, l'imminente avvio di altri quattro collegamenti dal "Magliocco". Si tratta dei voli per Dublino, Francoforte (aeroporto Hahn), Kaunas in Lituania e Pisa. Si tratta di collegamenti che, secondo le stime della compagnia irlandese, dovrebbero portare a Comiso altri 250 mila passeggeri l'anno. Questi nuovi collegamenti, ha spiegato Ryanair, consentiranno anche di creare a Comiso altri 250 posti di lavoro.

Il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo, si è detto soddisfatto «per i risultati conseguiti, ma è acclarato che continua il nostro lavoro con l'intento di portare sempre più tratte a Comiso, soprattutto internazionali. Chiaro - ha aggiunto - l'input che vogliamo dare al turismo».

Il sindaco Filippo Spadaro parla, invece, di «risultato straordinario per la città, per la provincia di Ragusa e per tutto il Sud Est siciliano. Il sistema Catania-Comiso darà senz'altro benefici e ricchezza a tutta l'isola».

Il presidente della Sac e amministratore delegato di Soaco, Enzo Taverniti, sottolinea come «la sinergia Comiso-Catania sta funzionando e si ha la possibilità di rendere esecutive le strategie pensate nei mesi».